

## IL DOCUMENTO

## «L'università soffre una crisi di credibilità È necessario un forte rilancio dell'etica»

*Nessun Paese è migliore della sua università e nulla può sostituire l'università nel compito di formare la classe dirigente di domani e produrre conoscenza.*

*Nonostante le sue grandi tradizioni e alcune sue esemplari realtà, l'università italiana rischia però seriamente di non rispondere più a questi ruoli, a causa di meccanismi locali e fortemente settorializzati di selezione del corpo docente, controllabili da ristrette corporazioni. In tutto il mondo il reclutamento dei docenti si basa sulla cooptazione, ma questo principio funziona solo se libero da condizionamenti e incentrato esclusivamente sul merito scientifico dei candidati, sulla qualità delle ricerche e sulla loro rispondenza a un disegno complessivo. Essenziale è che la trasparente e rigorosa applicazione di tale principio venga percepita e riconosciuta nel Paese, perché l'università possa meritare quel rispetto e considerazione che giustifica la richiesta di una più ampia dotazione di risorse.*

*Siamo consapevoli, oltre che delle difficoltà e dei ritardi che condizionano l'università italiana, anche della crisi di credibilità di cui essa soffre. Gli attuali meccanismi concorsuali, oltre a consentire for-*

*me irragionevoli di frazionamento del sapere e degli insegnamenti, favoriscono anche episodi di malcostume come quelli recentemente venuti alla pubblica attenzione. È necessario ritrovare un forte slancio nell'etica della vita universitaria, ripristinando l'assoluta priorità dei criteri di valutazione obiettiva dei meriti scientifici e didattici, rispetto alle esigenze e interessi di sede o corporazione. Non solo vanno ripristinati i concorsi nazionali — sapen-*

*do che essi stessi sono già locali in rapporto alla realtà europea e alla natura del sapere, che è universale — ma devono anche essere reintrodotti correttivi alle tentazioni corporative.*

*Per questi motivi proponiamo al governo di farsi promotore con urgenza di una iniziativa legislativa per la modifica della vigente disciplina dei concorsi universitari. Anche attraverso quest'atto passa la difficile strada di una università in crescita al servizio del Paese.*

**Sabino Cassese, Adriano De Maio, Luigi Donato, Massimo Egidi, Rita Levi Montalcini, Giovanni Marchesini, Carlo Ossola, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Carlo Secchi, Salvatore Settis, Riccardo Varaldo**

«Ripristinare  
criteri di  
valutazione  
obiettiva. Superare  
gli interessi di sede  
o di corporazione»

